

CONCLUSIONE

Tutti questi fatti, ed i molti che siamo costretti ad omettere, documentano due cose:

1° - che la memoria delle virtù e delle opere sante di P. Gesualdo da Reggio è ancora viva nel suo popolo, che aspira al momento in cui la Chiesa, ultimato il Processo per la sua glorificazione, iniziato circa cinquant'anni dopo la sua gloriosa morte, potrà decretargli gli onori degli Altari, sicché i suoi beneficati possano venerarlo pubblicamente, e proclamare più palesemente e solennemente la sua gloria;

2° - che il Venerabile Servo di Dio, raggiunta la gloria, che si è meritata con l'esercizio eroico ed esemplare delle più difficili virtù della vita cristiana e religiosa, non solo rende gloria a Dio ed all'Ordine cappuccino, che, iscrivendolo tra i suoi membri, gli forniva, nella Regola di S. Francesco e nella luminosa tradizione dei suoi figli migliori, i mezzi più adatti a favorirne la santità; ma conserva col popolo buono della sua terra e con tutti coloro, che nel mondo intero vogliono invocarlo, il soave vincolo della comunione dei santi, che egli seguita a vivere in rinnovata carità, per rendere più facile il cammino per la valle del pianto, verso la luminosa meta, che tutti ci attende nella gloria del Paradiso.

A noi spetta dar atto della sua gloria personale, attingendo ai suoi esempi e ai monumenti della sua santità, con la gratitudine per i favori ricevuti o sperati, mediante un impegno coraggioso, di vivere, in

questi tempi di facili sbandamenti, il suo insegnamento di fedeltà alla legge di Dio, alla fede e alle conseguenze, che essa proietta nella pratica di una vita, che va vissuta nel nome di Dio, che tutti ci vuole salvi.

I GLORIOSI RESTI MORTALI

Il corpo di P. Gesualdo riposò nel luogo dove fu depresso il pomeriggio del lunedì, 31 gennaio 1803, sino al 22 dicembre 1896, quando, con l'autorizzazione della S. Sede, alla presenza del Card. Portanova, Arcivescovo di Reggio, fu esumato e ne fu fatta la ricognizione. Purtroppo l'umidità del luogo aveva operato vaste distruzioni, nella cassa; le ossa rimaste furono sistemate in un'urna metallica, che fu rimessa al posto di prima, che, per effetto delle modifiche apportate alla struttura della chiesa, veniva a trovarsi nel centro del Sancta sanctorum; al posto della grande lapide, dettata, in occasione dei funerali, dal canonico Sirti, in forbito latino classico, una piccola epigrafe, indicava il luogo ed il tesoro che vi si custodiva.

Ma dopo la recente ultima guerra mondiale, il Santuario della Consolazione, che era stato distrutto anche dal terremoto dell'8 dicembre 1908, è stato ricostruito, secondo un'architettura modernissima, e secondo le esigenze della devozione dei reggini, che hanno voluto per la loro Patrona una basilica ampia e sontuosa. Qui, nella navata laterale destra, tra la porta principale e quella laterale, sono state sistemate le reliquie del Venerabile P. Gesualdo, decorate con un sobrio monumentino, che ricorda ai devoti della Vergine della Consolazione la devozione di questo suo figlio, a conforto di tanti fratelli, che lo invocano, perché seguiti a presentare al trono della Madre delle grazie i loro voti e le loro speranze.

Dietro richiesta di molti enti ecclesiastici, fra cui, oltre agli Arcivescovi di Reggio e Messina, ci sono anche i capitoli delle due città, quello di S. Lucia del Mela, ed altri, in vista della devozione crescente per il Servo di Dio e della fama dei miracoli ottenuti per sua intercessione, la S. Sede, nel 1854 autorizzava l'inizio del Processo canonico per la glorificazione di P. Gesualdo. Ma minuziosa e rigida procedura, intralciata dal susseguirsi di circostanze avverse di ogni genere, fra cui non ultime le vicende dolorose, che a più riprese hanno colpito la città di Reggio, è in una fase di ripresa, da cui è lecito attendersi, fra non molto, qualche notizia decisiva.

Però non possiamo non far rilevare al lettore che questo atteso evento è legato anche alle preghiere dei devoti e alla loro fedeltà alla grazia, che il Signore ha voluto concedere alla Chiesa reggina, ed all'Ordine cappuccino, con la santità radiosa di P. Gesualdo.

Il lettore, che ci ha seguito nella pittura di questo ristretto quadro della sua vita e delle sue virtù, preghi con noi, ma soprattutto s'impegni in un vero rinnovamento di vita cristiana, che è la miglior forma per onorare il Venerabile Servo di Dio, è la cosa più gradita al Signore e a Lui, che fedelmente ne adempì la volontà.

DELLO STESSO AUTORE
OPERE AGIOGRAFICHE

« SIA PER L'AMOR DI DIO! ». Schizzo della vita del Beato Felice da Nicosia, Cappuccino. pp. 56, cm. 17 x 12. Nicosia, Vice Postulazione B. Felice, 1951 (Esaurito).

FIORE TRA LE ROVINE. La breve vita di Maria Saja. pp.104, cm. 21 x 15,5. Messina, Libreria Editrice Francescana. Madonna di Pompei, 1953 (Esaurito).

FASCINO DEL CALVARIO. FRA VITTORIO MARIA ANTONIO DA TROINA Chierico Cappuccino. pp. 184, tt. f.t. 9, cm. 21,5 x 15,5 Messina, Libreria Editrice Francescana, 1963.

MONS. ANTONINO CELONA E LA SUA OPERA DELLA RIPARAZIONE. pp. 268, tt. f.t. 13, cm. 21,5 x 15,5. Torino, Marietti, 1970.

NEL SEGNO DI GIONA. IL CALVARIO DI SUOR ELENA AIELLO. Suore Minime della Passione di N. S. G. C., 1974. pp. 380, tt. f.t. XXX.

LA CONTESTAZIONE D'UN FRATE UBBIDIENTISSIMO. IL VEN. P. GESUALDO DA REGGIO CAPPUCCINO, (1725-1803). pp. 430 c., tt. f.t. 25. CATANZARO Vice Postulazione Ven. P. Gesualdo. (in corso di stampa)

INDICE

AL BENEVOLO LETTORE	7
Capitolo I	
La famiglia Malacrinò in Reggio Calabria	11
Reggio Calabria: glorie e tormenti	11
Francesco Malacrinò « Nobile patrizio »	14
Capitolo II	
HA DECISO DI FARSI SANTO	17
Un giovanissimo apostolo	18
Scelta per la via difficile	21
Un giovane « di gran talento »	23
Rapida e brillante carriera	25
Ardui problemi d'un giovane docente	26
Capitolo III	
ALLA CONQUISTA DEL « TESORO »	29
Coraggiosa revisione di base	29
Un lungo viaggio di studio	30
In lotta per l'ideale	33
« Mamma Madonna Povertà »	34
Bruciate al sole le radici del buon senso	36
Capitolo IV	
L'EPOPEA DI TERRANOVA	39
Libertà d'un figlio di Dio	39
Ressa per il « sentiero stretto »	41
La reggia di Madonna Povertà	42
Provvidenza dolcissima	43

« Apostolo delle Calabrie »	45
Liberi come gli uccelli	47
Pasto abbondante e delizioso	49
Povertà generosa e lieta	50
Lotte contro un'impresa santa	51
Momento critico	53
Nuove lotte gravissime	55
Calunnie insinuazioni	57
Umile e costante ubbidienza	59
Capitolo V	
FARO SULLE ROVINE	61
Ansie e timori	61
5 febbraio 1783	63
Peggior del terremoto	66
Lampada tra fitte tenebre	67
Profumo di miracoli	69
Apostolo infaticabile	71
Capitolo VI	
« LA BARACCA DELLA PROVVIDENZA! »	73
« E adesso, cosa mangerà? »	74
Il Can. Candeloro Malacrino	76
« Saverio, P. Gesualdo t'aspetta! »	78
« Abbiamo guadagnato! »	80
« Il peggio è da venire!... »	82
« Io non li vedrò, ma voi... »	83
« Povera Reggio! »	84
Capitolo VII	
FEDELTA' CONCRETA ALL'IDEALE	87
« Ora va' a raccontare i tuoi sogni! »	87
« Ah! Ero occupato... »	88
Finalmente, un giorno di gioia!	89
Si torna in convento!	91
Il mantello del governatore	92
Ritornano i temi di battaglia	93

Che trionfo di verzura!	94
Apostolo, sino alla fine	96
Contro le pretese del Re!	97
Tempesta nello Stretto	99
Capitolo VIII	
IL SERENO TRAMONTO	103
Estremo dono ai più cari fratelli	103
Moto accelerato	104
« Fratello, arrivederci in Paradiso! »	108
Dolore e trionfo	
Un esperimento incredibile	110
Capitolo IX	
LA VITA PROSEGUE	115
Gravissime scottature rapidamente guerite	115
Guarito da gravi frequenti emottisi	116
Un medico guerisce da calcolosi renale	116
« Operazione o morte! »	117
Guarisce una gastrite pericolosissima	117
« Mamma, corri, chè ci vedo! »	118
« Solo un miracolo può salvarla! » — E si salva!	119
« Accendete le candele a P. Gesualdo! »	120
« P. Gesualdo mi farà il miracolo! »	121
...Ma le radiografie parlano chiaro!...	122
I calcoli?... Non ve n'è traccia!	123
CONCLUSIONE	125
I gloriosi resti mortali	126
Il processo canonico per la beatificazione	127
OPERE AGIOGRAFICHE	129

**Finito di stampare
nel mese di Novembre 1974
con i tipi della Grafica Calabrese
Vibo Valentia (Cz)**